



Ministero dello Sviluppo Economico



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

**RILANCIO E SVILUPPO INDUSTRIALE DELLE AREE
INTERESSATE DALLA CRISI DEL SISTEMA LOCALE DI LAVORO
DI FROSINONE- ANAGNI E COMUNE DI FIUGGI**

Premesse

La crisi industriale che colpisce attualmente il sistema territoriale che ha come epicentro Anagni e Frosinone può trovare soluzione solo in un profondo processo di riorganizzazione e riconversione produttiva.

La crisi ex VDC Technologies, da cui origina il processo di deindustrializzazione della parte settentrionale della provincia, ha una natura complessa per diversi ordini di motivi:

- per l'impatto deflagrante sui livelli occupazionali non solo del Sistema locale del lavoro di Frosinone, ma per l'intera provincia;
- per i gravi danni provocati dal default di VDC Technologies su un indotto che si è sempre presentato molto ampio ed articolato;
- per la caduta verticale in tutta Italia registrata dal comparto di produzione di cinescopi e di componenti per apparecchi televisivi;
- per i gravi effetti che potrà avere sul territorio di Frosinone, e sull'intera filiera nazionale, l'abbandono definitivo delle attività di ricerca e sviluppo che in VDC Technologies erano estremamente avanzate.

Le ripercussioni sono, inoltre, più evidenti a causa della presenza di un indotto particolarmente esteso che si era strutturato intorno a VDC Technologies e che solo in minima parte è riuscito ad attivare autonomamente processi di riconversione. L'indotto, ramificatosi nel sistema territoriale Frosinone-Anagni, si presenta articolato in due cerchi concentrici:

- una prima fascia di imprese manifatturiere e di strutture di ricerca e sviluppo operanti nel ramo della componentistica elettrotecnica, dello stampaggio di materiali plastici e di componenti e nel recupero di semilavorati, il più delle volte fallite;
- una seconda fascia costituita da imprese di servizi che offrivano la propria attività in modo esclusivo o prevalente a VDC Technologies, oggi egualmente fallite o in difficoltà.

Le dimensioni della crisi sono tali da non consentire alla Regione Lazio di intervenire soltanto con la propria strumentazione e con le risorse di cui dispone. La stessa Regione Lazio, pertanto, ha chiesto il coinvolgimento delle Amministrazioni Centrali competenti per definire

una strategia complessiva da realizzare in tempi rapidi per assicurare efficienza ed efficacia agli interventi.

Si è ritenuto necessario individuare interventi organici che consentano di definire:

- i possibili percorsi e opportunità di riconversione produttiva;
- la progettazione esecutiva di investimenti mirati che permettano al tessuto industriale di mantenere la propria consistenza;
- un piano finanziario che permetta la sostenibilità dei nuovi investimenti.

In data 5 dicembre 2012 la Regione Lazio ha approvato la Deliberazione, n. 589 concernente “l’approvazione della presentazione dell’istanza per l’accertamento della presenza di situazioni complesse con impatto significativo sulla politica industriale nel Sistema Locale del Lavoro della Provincia di Frosinone ai sensi dell’art. 27, DL 22 giugno 2012 n. 83, convertito in Legge 7 agosto 2012 n.134”.

In data 14 gennaio 2013 è stato sottoscritto un Verbale di intesa tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lazio, Provincia di Frosinone, Comuni di Anagni, Serrone e Sgurgola, Comitato per il lavoro e lo sviluppo della Provincia di Frosinone (riconosciuto dalle parti come Coordinatore del Gruppo di Lavoro per la definizione dell’Accordo di Programma), C.C.I.A.A. di Frosinone, Consorzio ASI, Unindustria Frosinone, Federlazio Frosinone e le OO.SS., finalizzato alla “definizione del programma e degli strumenti operativi per la sua attuazione quale condizione *sine qua non* per la definizione di un Accordo di Programma complessivo”.

In data 14 marzo 2013 è stato pubblicato, e trasmesso alle Istituzioni competenti interessate, l’avviso pubblico sul Programma di riconversione e Reindustrializzazione del Sistema Locale del Lavoro Frosinone-Anagni, al fine di valutare le eventuali manifestazioni di interesse ad investire nel territorio.

In data 10 aprile 2013 il Comitato per il lavoro e lo sviluppo della Provincia di Frosinone ha trasmesso alle Istituzioni competenti il Programma di riconversione e reindustrializzazione dell’area di crisi, accompagnato dalle parziali risultanze dell’Avviso Pubblico.

Il Programma redatto dal Gruppo di Lavoro ha individuato le seguenti azioni prioritarie:

- salvaguardia e consolidamento delle imprese operanti nell'area del SLL Frosinone-Anagni;
- attrazione di nuove iniziative imprenditoriali;
- sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva della ex VDC Technologies.

In data 10 maggio 2013 si è chiuso l'Avviso Pubblico al quale hanno aderito c.a. 150 imprese – il 90% di queste imprese appartengono al territorio della Provincia di Frosinone – tra le quali alcune multinazionali.

In data 14 maggio 2013 lo stesso Comitato ha trasmesso ulteriori integrazioni al Programma ed ha richiesto la definizione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

In data 5 giugno 2013, la Regione Lazio, a seguito di incontro con gli uffici competenti del Ministero dello Sviluppo Economico, ha riproposto l'approvazione in Giunta regionale dell'istanza di accertamento di area di crisi industriale complessa, rendendola conforme al Decreto Ministeriale appena pubblicato (DGR n. 130 del 05 giugno 2013).

Sono stati individuati quindi i seguenti principali interventi:

- riqualificazione delle produzioni, tramite incentivazione degli investimenti volti all'efficientamento dei processi, all'innovazione dei prodotti, alla tutela dei marchi e con particolare attenzione alle forme di aggregazione tra le imprese (c.d. reti di impresa) e all'internazionalizzazione, nell'ottica di irrobustirne la presenza sui mercati di sbocco;
- accrescimento e qualificazione del tessuto imprenditoriale del territorio attraverso interventi di sostegno alla nascita di nuove iniziative ed alla attrazione di nuovi investimenti, anche esteri;
- ricollocazione dei lavoratori attraverso azioni finalizzate alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali – start up – ad incentivazione per le assunzioni di personale in cassa integrazione o mobilità ed attraverso altre politiche attive del lavoro.

Visto l'articolo 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, che ha attribuito 150 ml di euro del Fondo crescita sostenibile ai contratti di sviluppo per il finanziamento dei programmi di sviluppo nel settore industriale, ivi inclusi quelli relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, da realizzare nei territori regionali che, sulla base

delle fonti finanziarie disponibili alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono destinatari di risorse per la concessione delle predette agevolazioni;

Considerato che il predetto articolo 3, ai fini dell'utilizzo delle risorse attribuite dal medesimo articolo, prevede specifiche priorità in favore dei programmi che ricadono nei territori oggetto di accordi, stipulati dal Ministero dello sviluppo economico, per lo sviluppo e riconversione di aree interessate dalla crisi di comparti produttivi o di rilevanti complessi aziendali.

In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'articolo 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo è finalizzato, in riferimento al Sistema Locale del Lavoro di Frosinone-Anagni (censimento ISTAT) ed al Comune di Fiuggi, alla salvaguardia e consolidamento delle imprese del territorio, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva della ex VDC Technologies.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo

1. Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi – SLL di Frosinone - Anagni e Comune di Fiuggi – come individuate dagli atti della Regione Lazio citati nelle premesse.

Articolo 3

Soggetti dell'Accordo di Programma

1. Partecipano all'Accordo di Programma:

- a) il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) che, attraverso le proprie strutture:
 - concorre al finanziamento degli investimenti, nonché al coordinamento delle attività di marketing territoriale (attrazione di grandi investimenti), tramite gli strumenti di incentivazione di propria competenza così come indicati all'art. 4;
 - presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
 - fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- b) la Regione Lazio che, attraverso le proprie strutture, contribuisce al finanziamento degli investimenti, alla creazione di nuove imprese, alla facilitazione per l'accesso al credito delle PMI, nonché al coordinamento delle attività di marketing territoriale (attrazione di investimenti), nelle forme e nelle modalità di legge indicate al successivo art. 5 ed alla gestione delle misure di sostegno ai lavoratori svantaggiati finanziati con le risorse del Fondo europeo per la globalizzazione;
- c) La Provincia di Frosinone che fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo art. 8 attraverso il Comitato per il lavoro e lo sviluppo e provvede alla animazione di incontri per la promozione delle iniziative oggetto del presente Accordo;
- d) Invitalia, che:
 - 1) fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo art. 8;
 - 2) provvede alla gestione tecnico-amministrativa degli strumenti di incentivazione individuati nell'ambito del Piano di cui all'art. 8 qualora gli stessi rientrino nelle competenze alla stessa già attribuite dal MiSE o che saranno attribuite in relazione ad eventuali nuovi regimi di aiuto.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico

1. L'intervento del MiSE è finalizzato alla agevolazione di programmi di investimento, al fine di promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento delle attività industriali esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive. Verranno privilegiati, in via prioritaria, i programmi di investimento che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di assicurare il reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi della sistema locale di lavoro, avendo riguardo ai criteri condivisi dalle parti sociali con specifico protocollo di intesa.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il MiSE, alla luce di quanto previsto dall'art.3 del decreto legge 21 giugno 2013 n.69, provvede:
 - a) al finanziamento degli investimenti produttivi tramite utilizzo dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 DL 25/06/2008 n.112, convertito con modificazioni in Legge 06/08/2008 n.133;
 - b) all'utilizzo degli strumenti previsti, ed attuati da Invitalia, finalizzati ad attrarre grandi investimenti nell'area di crisi individuata.
3. La puntuale individuazione di regimi di aiuto che saranno utilizzati ai sensi del comma 2 lettera a) è demandata all'organo di coordinamento di cui al successivo art. 8 nell'ambito dell'elaborazione del piano attuativo di cui al comma 1 del medesimo articolo.

Articolo 5

Programma degli interventi di competenza della Regione Lazio

1. La Regione Lazio è impegnata a concorrere alla più celere ed efficace realizzazione dei programmi di investimento tramite il ricorso ai seguenti strumenti di incentivazione regionali:

- a) strumenti di ingegneria finanziaria (POR FESR Lazio 2007- 2013). I progetti industriali possono riguardare investimenti materiali ed immateriali, ricerca e innovazione tecnologica finalizzata, green economy, internazionalizzazione, creazione di start-up attraverso fondi di *seed capital*, interventi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari, finanziamento di capitale circolante;
- b) sostegno alle imprese del territorio che partecipano ai contratti di rete attraverso una maggiorazione dell'intensità di aiuto "*de minimis*" del 10% sul Bando "*Insieme x vincere*" di cui alla DGR 580 del 5 dicembre 2012;
- c) Fondo FEG (Fondo Europeo per l'adeguamento alla Globalizzazione) su un progetto per la realizzazione di un percorso integrato di riqualificazione e reinserimento lavorativo in favore di 1146 destinatari (di cui 1092 esuberanti della VDC Technologies), mediante formazione, servizi alla persona, bonus per la mobilità territoriale, supporto all'imprenditorialità, bonus assunzione ed indennità di partecipazione.

Articolo 6

Attuazione degli interventi e impegni finanziari

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti, i soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma.
2. In particolare:
 - a) Il MiSE e Invitalia provvederanno, nel rispetto della normativa vigente e per le parti di rispettiva competenza, al celere svolgimento delle procedure istruttorie propedeutiche al finanziamento dei programmi di investimento di cui all'art. 4;
 - b) La Regione Lazio procederà, nel rispetto della normativa vigente, al celere esame delle proposte avanzate ai sensi dell'art. 5.
3. Il MiSE e la Regione sottoscrittrice assumono i seguenti impegni finanziari per l'attuazione dell'Accordo:
 - a) Il MiSE concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite di trenta milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'articolo 23 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni,

dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, destinate al finanziamento dei contratti di sviluppo ai sensi e nei limiti previsti dall'articolo 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69;

b) La Regione Lazio concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite massimo di:

- quaranta milioni di euro di finanziamento agevolato a valere sui fondi di ingegneria finanziaria previsti dal POR FESR Lazio 2007-2013 mediante l'inserimento, nei relativi bandi, di un criterio di priorità per le richieste presentate da PMI localizzate nel SSL di Frosinone-Anagni e del Comune di Fiuggi;
- cinque milioni di euro sul Bando "Insieme x vincere", di cui alla DGR 580 del 5 dicembre 2012, attraverso una maggiorazione dell'intensità di aiuto "*de minimis*" del 10% sui progetti ammessi e realizzati da PMI del territorio del sistema locale e del Comune di Fiuggi;
- sei milioni di euro di finanziamento del Fondo FEG sul progetto per la realizzazione di un percorso integrato di riqualificazione e reinserimento lavorativo dei lavoratori ex Videocon.

4. Il Comitato di cui al comma 3 dell'art. 8 alla fine di ogni anno provvede, sulla base dei fabbisogni di investimento oggetto di domanda di agevolazione, ovvero della tipologia di beneficio riconoscibile, a richiedere l'allocatione di eventuali nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal presente accordo.

5. Il MiSE e la Regione Lazio, al fine di migliorare l'attrattività del territorio di riferimento, si impegnano altresì a promuovere, in ambito locale, l'avvio di tavoli di concertazione finalizzati a definire un accordo:

- con il sistema bancario per l'attivazione delle linee di finanziamento dedicate, in grado di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese del SLL;
- con le rappresentanze sindacali e le organizzazioni datoriali per l'adozione di formule contrattuali orientate alla applicazione di strumenti finalizzati all'ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro ed al miglioramento delle performance produttive delle imprese;

Articolo 7

Utilizzo dei finanziamenti nazionali e regionali

1. L'organo di coordinamento di cui al successivo articolo 8, allo scopo di assicurare l'unitarietà della manovra di intervento, provvede – di concerto con Invitalia e con i competenti Uffici regionali – a definire il Piano Attuativo complessivo dell'intervento pubblico sulla base dell'ottimale utilizzo degli strumenti di cui ai precedenti articoli 4 e 5 ed a formulare la relativa proposta al MiSE ed alla Regione Lazio entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente atto, tenendo conto dei seguenti criteri ed indirizzi:
 - assicurare le migliori sinergie tra gli investimenti di tutti i soggetti imprenditoriali, con riferimento ai tempi ed alle modalità di attuazione nonché alla localizzazione delle unità produttive;
 - individuare le modalità di raccordo tra i procedimenti agevolativi e la regolazione degli impegni alla riassunzione delle risorse di lavoro provenienti dal bacino del SLL Frosinone-Anagni.
2. Per quanto di rispettiva spettanza, tenuto conto della proposta di Piano Attuativo definita ai sensi del comma 1, il MiSE e la Regione Lazio provvedono all'adozione dei relativi provvedimenti di destinazione e/o assegnazione delle risorse finanziarie entro novanta giorni dalla presentazione della proposta.

Articolo 8

Ministero dello Sviluppo Economico – coordinamento delle attività

1. Il MiSE e la Regione Lazio, attraverso i rispettivi uffici competenti, concorrono alle attività di confronto e di consultazione tra le parti istituzionali, imprenditoriali e sociali nel corso dell'attuazione del presente Accordo.
2. Il MiSE e la Regione Lazio, per il conseguimento delle finalità del presente Accordo, provvedono, in particolare, ad assicurare il controllo della compatibilità degli interventi pubblici con la normativa nazionale ed europea in materia di incentivi. A tale scopo procedono, ove necessario, alle comunicazioni dovute alle competenti autorità dell'Unione Europea ed al raccordo con le direttive generali e settoriali in materia.
3. Il MiSE assicura inoltre le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il MiSE procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo, composto da 4 membri di cui due in rappresentanza del MiSE e due in rappresentanza della Regione Lazio. Il Comitato si

avvale del supporto tecnico di Invitalia e, per quanto di competenza sui temi dello sviluppo locale, del Comitato per il Lavoro e lo Sviluppo della Provincia di Frosinone.

4. Il Comitato di coordinamento svolge, in particolare, compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività dell'Amministrazione Centrale e della Regione Lazio da una parte e, dall'altra parte, delle imprese beneficiarie delle agevolazioni.
5. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il MiSE. Nella prima riunione stabilisce il programma dei suoi lavori e, in particolare, il calendario delle attività rispetto al quale saranno verificati gli adempimenti via via assunti dalle parti obbligate ovvero gli eventuali scostamenti e/o gli adeguamenti da fare al calendario stesso.
6. Ai componenti del Comitato di coordinamento non spetta alcun compenso comunque denominato ed al relativo funzionamento si provvede con risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
7. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione delle misure previste dall'Adp e del loro sinergico svolgimento, con particolare riferimento alle misure di agevolazione degli investimenti produttivi e delle misure di sostegno per i lavoratori svantaggiati. A tale scopo possono partecipare ai lavori del Comitato le strutture amministrative delle Amministrazioni competenti.
8. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art. 34 del Dlgs 267/2000.
9. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo articolo 9, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Comitato di coordinamento propone ai soggetti sottoscrittori di dichiarare, sulla base dei risultati conseguiti, concluso l'Accordo di Programma.

Art. 9

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo.

In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.

2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; il termine suddetto potrà essere oggetto di proroga per il compimento delle iniziative avviate.

Il presente atto è sottoscritto in Roma, 2 agosto 2013

Ministero dello sviluppo economico

Regione Lazio

Provincia di Frosinone

Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa s.p.a.